



Determinazione n. 1132 del 24/10/2022

OGGETTO: DITTA CARTFER SRL - PROGETTO DI MODIFICA A CENTRO DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO DA REALIZZARSI IN LOC. STRADA DELLA FORNACE VECCHIA COMUNE DI PESARO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA
EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

VISTA la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

VISTA l'istanza presentata dalla ditta proponente CARTFER Srl, acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n 8748 del 17/03/2022, e seguenti in pari data, per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di modifica a: "Centro di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 Tonn/Giorno";

RICHIAMATO il parere istruttorio prot. n. 35571 del 21/10/2022, a firma del Responsabile dell'istruttoria tecnica, Arch. Daniela Tornati, e del sottoscritto, Arch. Maurizio Bartoli, Responsabile del Procedimento, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina in copia conforme all'originale conservato in atti;

RILEVATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto, così come dichiarato nel parere istruttorio sopra riportato;

Determinazione n. 1132 del 24/10/2022

ACCERTATO che il Responsabile dell'istruttoria tecnica, Arch. Daniela Tornati, non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, così come dichiarato nel parere istruttorio sopra riportato;

VISTO il D. Lgs. 267/2000 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174

D E T E R M I N A

1. Di concludere la procedura Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. promossa dalla ditta CARTFER Srl per modifica a "Centro di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 Tonn/Giorno " da realizzarsi in loc. Strada della Fornace Vecchia Comune di PESARO, con l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:
 - a) il regolamento degli accessi di conferimento di rifiuti presso l'impianto dovrà contemplare anche norme di disciplina delle modalità di sosta dei mezzi in ingresso/uscita;
 - b) la Ditta dovrà dare opportuna informazione del regolamento a soggetti conferitori/padroncini (invio comunicazioni, cartelli con orari esposti all'ingresso dell'impianto, ecc), facendo loro obbligo di rispetto; la Ditta rimarrà unico soggetto responsabile nell'ambito delle verifiche di competenza di questa Autorità Competente;
 - c) in caso emergessero problemi viabilistici riconducibili al presente progetto, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione all'A.C. ed al Comune;
 - d) le acque di prima pioggia, trattate e accumulate in cisterne, potranno essere riutilizzate esclusivamente in operazioni eseguite su superfici dotate di pavimentazione impermeabile e sistema di convogliamento al trattamento depurativo per acque di prima pioggia; pertanto, l'alimentazione dell'impianto di irrigazione del verde dovrà rimanere esclusa dal loro riutilizzo;
 - e) dovrà essere assicurato il permanere dello stato di idoneità ed efficienza delle aree del piazzale alle funzioni di stoccaggio rifiuti e regolare deflusso delle acque industriali, attraverso costanti controlli degli elementi costitutivi la struttura pavimentale (impermeabilizzazione, pendenze, caditoie), interventi di manutenzione periodica ed eventuali ripristini;
 - f) dovrà essere assicurato il permanere dello stato di idoneità ed efficienza dell'impianto di smaltimento delle acque reflue domestiche in sub-irrigazione (autorizzato nel 2000);

Determinazione n. 1132 del 24/10/2022

- g) voglia la Ditta riferire sviluppi ed esiti del percorso avviato presso gli Enti preposti (Comune e Marche Multiservizi) per l'allaccio delle reti interne di smaltimento delle acque reflue di natura domestica ai collettori comunali;
- h) gli autocontrolli sulle acque di scarico nel Rio la Fossa dovranno essere eseguiti semestralmente per un periodo non inferiore a cinque anni, dall'entrata in esercizio dell'impianto a progetto;
- i) dovranno proseguire le analisi delle acque del fiume Foglia, nei periodi di magra e di piena, come da Piano di monitoraggio esistente;
- j) in caso emergessero criticità e/o superamenti delle soglie limite, la Ditta dovrà tempestivamente trasmettere ad A.C. ed ARPAM i rapporti degli autocontrolli di cui alle c.a. lett h) e i);
- k) in caso emergessero problemi riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico;
- l) la Ditta dovrà verificare presso il Comando dei Vigili del Fuoco se sussista l'esigenza di adeguare l'attestazione attualmente in essere alle previsioni quantitative di rifiuti dell'impianto a progetto;
- m) sarebbe auspicabile da parte della Ditta l'incentivazione presso gli addetti di forme di mobilità casa-lavoro alternative all'uso individuale dell'auto privata (car pooling, ecc) o l'adozione di mezzo aziendale di trasporto collettivo;
- n) i mezzi pesanti in attesa di ingresso/uscita dovranno sostare a motore spento; la Ditta dovrà farne obbligo nel redigendo regolamento, di cui alla precedente lett. a);
- o) la Ditta dovrà posizionare il vaglio ed il trituratore di materiali legnosi e/o provenienti da potature, previsti dall'impianto a progetto, con gli organi meccanici di triturazione orientati sul lato est;
- p) l'edificio destinato a palazzina uffici, escluso dai recettori acustici, dovrà essere ricompreso all'interno del perimetro dell'impianto a progetto, con contestuale inserimento dell'area strettamente necessaria, la quale dovrà rimanere esclusa da attività del ciclo produttivo e debitamente compartimentata a terra (con cordoli o quant'altro ritenuto efficace e/o necessario allo scopo) al fine di evitare contaminazioni del suolo. La presente condizione dovrà essere debitamente recepita nella perimetrazione contenuta negli elaborati grafici di progetto;
- q) le altezze dei cumuli di rifiuti in stoccaggio nelle aree a ridosso della recinzione perimetrale non dovranno superare quelle delle relative barriere visive;
- r) la Ditta dovrà continuare a provvedere alla manutenzione delle fasce a verde di mitigazione dell'impatto visivo per la durata di esercizio dell'impianto; in riferimento a

Determinazione n. 1132 del 24/10/2022

quella posta lungo il perimetro a sud (messa a dimora in posizione esterna alla recinzione su area di proprietà della Ditta), che prospetterà in futuro su parcheggio pubblico, si fa obbligo alla Ditta di assicurarne permanenza e manutenzione anche a seguito della cessione al Comune delle aree destinate ad opera di urbanizzazione.

2. Di stabilire che, ai sensi dell'art. 28 comma 7bis del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm., il termine di validità del presente atto è di 5 anni;
3. Di dare comunicazione alla Ditta proponente della conclusione del procedimento e dei seguenti adempimenti a suo carico:
 - trasmissione di copia degli elaborati grafici così come rettificati in recepimento della c.a. lett. p), entro il termine di 60 giorni dal presente provvedimento;
 - comunicazione di inizio lavori all'A.C., con anticipo di almeno sette giorni sulla data di inizio;
 - tempestive comunicazioni della data di fine lavori e di avvio dell'esercizio;
 - istanza di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii con trasmissione della documentazione contenente gli elementi necessari e del regolamento di cui alla c.a. lett. a), nonché contestuale trasmissione di certificazione di regolare esecuzione delle opere in conformità al progetto depositato, entro il termine di trenta giorni dalla data di fine lavori;
 - istanza di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm., relativa alle condizioni ambientali di cui alle lett. h) e i), con trasmissione della documentazione necessaria, entro il termine di trenta giorni dalla conclusione del primo quinquennio di esercizio dell'impianto a progetto.
4. Di trasmettere la presente determinazione ai seguenti enti:
 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
 - A.S.U.R. territorialmente competente;
 - Servizio Ambiente di questo Ente;
5. Di trasmettere il presente provvedimento al Comune di PESARO, in qualità di SCA coinvolto nel procedimento, ed invitandolo a pubblicare il presente provvedimento sul proprio sito istituzionale, come previsto ai sensi dell'art. 11 comma 1 L.R. n.11/2019;
6. Di dare atto che la documentazione oggetto di istruttoria e valutazione è visionabile presso la sede di questo Ente;
7. Di pubblicare in forma integrale la presente Determinazione Dirigenziale sull'Albo Pretorio online dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente
8. Di dare atto che:
 - il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

Determinazione n. 1132 del 24/10/2022

- il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
 - il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è il sottoscritto, Arch. Maurizio Bartoli;
9. Di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90, che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio online dell'Autorità competente.

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma digitale

MB/dt

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0210.doc



Prot. N.
Class. 009-5 Fasc. 2022/5

Pesaro, lì 21/10/2022

Cod. Proc. 22PD02

OGGETTO

Ditta CARTFER S.r.l.

Progetto di modifica a CENTRO DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN QUANTITA' SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO in comune di PESARO loc. Strada della FORNACE VECCHIA –
Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e D. Lgs. n.152/06 –

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSA

La ditta CARTFER Srl, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con PEC Prot. n. 8748 del 17/03/2022 e seguenti in pari data, completata con Prot n. 9021 del 21/03/2022, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. n.11/2019, relativa al progetto di modifica a "CENTRO DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN QUANTITA' SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO" in Strada della FORNACE VECCHIA, Comune di PESARO.

Questo ufficio ha verificato che il progetto, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti nell'allegato B2, punto 7), lett. "o", della suddetta legge regionale.

L'istanza, completa di documentazione amministrativa (mod. B-B2-B3-B4), è corredata dai seguenti elaborati tecnici:

- All. 1: Studio Preliminare Ambientale
- All. 2: CTR 1:10.000
- All. 3: Estratto di mappa catastale
- All. 4: Estratto PRG
- All. 5: Certificato Urbanistico Territoriale 16/02/2022
- All. 6: Zonizzazione acustica
- All. 7: Planimetrie dei vincoli e delle tutele
- All. 8: Piano di assetto idrogeologico
- All. 9: Rete Natura 2000
- All.10: Dislocazione strutture
- All.11: Planimetria impianto di recupero
- All. 12: Planimetria emissioni
- All.13: Planimetria scarichi
- All.14: Planimetria e prospetti
- All.15: Valutazione di impatto acustico – Febbraio 2022
- All.16: Rapporto geologico-idrogeologico

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



Con nota Prot. n. 9333 del 22/03/2022 l'Autorità Competente ha comunicato alla Ditta la data di pubblicazione del progetto sul sito web dell'Ente con decorrenza dal 23/03/2022, data di avvio del procedimento, per 30 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione da parte degli interessati, nonché il termine per la conclusione in data 06/06/2022.

Contestualmente l'A.C. ha richiesto i contributi istruttori di competenza agli Enti coinvolti nel procedimento (ARPAM, ASUR e Comune di PESARO).

Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e memorie scritte.

Con Prot. n. 18506 del 30/05/2022 questo Servizio ha richiesto documentazione integrativa assegnando un termine di trenta giorni per la trasmissione.

La Ditta proponente ha riscontrato la richiesta in data 01/09/2022, con nota acquisita agli atti Prot n. 29968/2022, con trasmissione, nei termini del periodo di proroga concesso dall'A.C., della seguente documentazione:

- Modello di trasmissione integrazioni, contenente richiesta di esprimere eventuali condizioni ambientali finalizzate a non assoggettare il progetto alla procedura di VIA;

- Elaborati illustrativi e grafici:

Tav 01	Catastale
Tav 02	Dislocazione strutture
Tav 03	Planimetria impianto di recupero
Tav 04	Planimetria barriere ed alberature
Tav 05	Planimetria emissioni
Tav 06	Planimetria scarichi idrici
Tav.07	Prospetti
Tav 08	Planimetria mitigazione impatto visivo
Tavv 09-12	Elaborati grafici relativi a Tettoia/Uffici/Edificio industriale
All. 23	Relazione integrazioni
All. 24	Barriere perimetrali ed interne
All. 25	Microlocalizzazione
All. 26	Relazione tecnica
All. 27	Attestazione idoneità pavimentazione
All. 28	Integrazione alla relazione geologica
All. 29	Descrizione immobili/manufatti preesistenti
All. 30	Descrizione misure viabilità
All. 31	Impatti sulla popolazione e salute pubblica
All. 32	Accorgimenti rischio incendio
All. 33	Piano di dismissione dell'impianto e recupero/ripristino del sito
All. 34	Certificati di analisi campionamento acque Fiume Foglia
All. 35	Certificati analisi acque di scarico di prima pioggia e autolavaggio

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



All. 36 Valutazioni emissioni diffuse

All. 37 Incremento dei rifiuti

dando corso al procedimento.

Con nota ns PG n. 30060/2022 del 01/09/2022, quest'Amministrazione ha richiesto agli Enti coinvolti nel procedimento la definizione del contributo istruttorio di competenza, allegando le integrazioni acquisite.

2. PARERI DEGLI ENTI

Il progetto ha conseguito i seguenti contributi istruttori degli Enti durante la fase di pubblicazione:

a) l'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche, ASUR, Area vasta n.1, con nota PEC acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino al Prot. n. 11683 del 11/04/2022, stanti le misure di mitigazione ambientale proposte dalla Ditta, *"ritiene, per quanto di competenza, l'intervento ambientalmente compatibile fatto salvo il parere e le eventuali prescrizioni da parte di ARPAM"*;

b) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), con nota PEC acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino al Prot. n. 12769 del 19/04/2022, ha espresso e richiesto quanto segue:

"MATRICE ACQUE

..omissis.. considerato che lo scarico di acque reflue industriali nel Rio La Fossa, affluente del fiume Foglia, già presente ed autorizzato mediante AUA del 17/12/2015, non subirà modifiche quantitative rispetto alla situazione esistente e si manterrà nei limiti prescritti per i parametri connessi all'attività svolta dalla ditta, come garantito dal potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia previsto dal progetto, si ritiene di non individuare criticità per il progetto in relazione alla verifica richiesta. Il proponente dovrà garantire l'effettuazione degli autocontrolli sulle acque di scarico prescritti nell'AUA sopra richiamata"

MATRICE ARIA

"Nella documentazione presentata non si rinviene una particolare trattazione degli impatti sulla matrice aria derivanti dall'attività, né viene descritto lo stato di qualità dell'aria presente. Lo studio affronta la valutazione delle emissioni inquinanti delle modifiche dell'attività di cui all'oggetto e mette in luce gli eventuali impatti da esse generati senza quantificarli. Il progetto prevede l'introduzione della operazione di recupero R12, con aumento dei rifiuti da trattare (aumento che non viene quantificato). L'inserimento di un vagliatore per rifiuti biodegradabili e l'utilizzo di un prefrantumatore di rifiuti di legno e la messa in riserva in cumuli dei rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione con possibilità di materiale polverulento. Le potenziali emissioni, ipotizzate dal proponente sono riferibili ai gas di scarico e polveri nelle normali fasi di esercizio, alla eventuale produzione di materiale polverulento dovuto al recupero di materiale legnoso/carta/macerie (viene specificato che il rifiuto in legno è costituito da scarti non polverulenti) e alle polveri e combustioni in caso di incendio. Tali emissioni non vengono quantificate. Per ogni attività e fase di lavorazione eseguita non vengono riportate le misure di mitigazione proposte ed anche in questo caso non vengono valutate le emissioni diffuse. In quanto viene detto che non si generano. Viene valutato l'incremento del traffico indotto

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



dall'attività. Considerando l'intenso traffico nelle aree limitrofe al sito l'incremento è di circa 150 transiti giornalieri ma rappresenta circa 1,5% della media giornaliera. Tale incremento risulta poco significativo.

Per una migliore formulazione del giudizio, si richiedono pertanto:

- maggiori approfondimenti sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti;
- maggiori dettagli sull'impianto di prefrantumazione in progetto e sulle modalità di lavorazione;
- valutazione sulle eventuali emissioni diffuse che si generano dalle lavorazioni;
- descrizione delle eventuali emissioni in atmosfera derivanti dalle diverse operazioni R12 richieste;
- Informazioni sulle modalità da adottare in presenza di materiale polverulento, oltre a quelle già indicate dalla ditta (elaborato "Studio Preliminare Ambientale pag. 51-52-53-66")

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

"L'impianto è già in esercizio e le modifiche riguardano migliorie impiantistiche volte alla separazione delle varie frazioni di rifiuto e la maggiorazione delle quantità in ingresso. La ditta ha in progetto di introdurre l'operazione di recupero R12, utilizzare ulteriori attrezzature e predisporre una migliore localizzazione degli stoccaggi dei rifiuti e dei macchinari.

Riguardo all'impatto sulla matrice rifiuti il proponente dichiara che l'attività comporterà "la produzione di ulteriori rifiuti derivanti dalla gestione dell'impianto" e che "l'attività a progetto non determinerà un impatto significativo in termini di produzione di rifiuti".

Visto quanto sopra evidenziato, si ritiene che:

- debba essere indicato l'aumento dei rifiuti in ingresso rispetto alla situazione attuale, se possibile per tipologia di rifiuti, sia riguardo alla quantità giornaliera che a quella annuale e valutato l'eventuale impatto derivante dall'aumento dell'attività di recupero;
- debba essere chiarito il tempo di stoccaggio previsto, nonché il basamento dell'area in cui avverrà lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- debba essere specificato che tipo di rifiuti viene gestito con i codici CER 160214 e 160216 e che sia chiarita la differenza tra la operazione R12 che viene chiesta ed altre operazioni di recupero cui possono essere sottoposti questi rifiuti, visto che saranno prodotti 'altri materiali recuperabili'. Chiarire se sono rispettati i criteri del D. Lgs. n. 49/2014 per evitare impatto sulla matrice suolo e per la gestione dei rifiuti;
- debba essere chiarito cosa si intende con 'cumuli a terra' riferito alla modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero ed in uscita dall'impianto (pag. 46 dello Studio preliminare ambientale) e che debbano essere descritte le caratteristiche dell'area di stoccaggio e le modalità di prevenzione degli eventuali impatti sul suolo".

MATRICE RUMORE

"...omissis.. si rileva che non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi. Nella relazione di impatto acustico ... omissis... viene verificato il rispetto dei limiti di legge sul rumore. Si fa presente che per il recettore R3, situato in classe IV, il limite diurno assoluto di immissione è pari a 65 dV(A) e non 70 dB(A) come indicato in tabella a pag. 31 (per la misura 4), tuttavia il

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



suddetto limite risulta rispettato. Inoltre, a pag. 34 vengono indicati alcuni accorgimenti operativi per contenere le emissioni sonore, che dovranno essere seguiti nell'esecuzione delle attività";

c) il Comune di PESARO, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con Prot. n. 13493 del 26/04/2022, con allegato CAT 22/04/2022 (Cfr Mod. D), ha espresso parere favorevole di competenza privo di osservazioni.

Sulla base delle integrazioni documentali intervenute, hanno ridefinito/confermato il proprio contributo istruttorio i seguenti Enti:

d) l'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche, ASUR, Area vasta n.1, con nota PEC acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino al Prot. n. 32923 del 28/09/2022, conferma precedente valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento;

e) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), con nota PEC acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino al Prot. n. 33257 del 02/10/2022, ha espresso quanto segue:

"MATRICE ACQUE

Si confermano le valutazioni formulate nel precedente contributo istruttorio, con l'aggiunta della seguente prescrizione: le acque di prima pioggia trattate e stoccate in cisterne di accumulo, potranno essere riutilizzate nei nebulizzatori al fine di contenere le emissioni diffuse prodotte dalla movimentazione dei rifiuti, solo se l'operazione verrà eseguita sopra superfici con pavimentazione impermeabile e dotate di un sistema di raccolta delle acque con confluisca nell'impianto di trattamento depurativo per acque di prima pioggia; le stesse acque di prima pioggia trattate e accumulate in cisterne, non potranno essere riutilizzate per l'irrigazione del verde dell'impianto (come dichiarato dal proponente...) in quanto si configurerebbe uno scarico su suolo non autorizzato"

MATRICE ARIA

".. omissis.. Nella relazione presentato non viene descritto lo stato di qualità dell'aria presente; vengono specificate e approfondite le modalità di stoccaggio dei rifiuti trattati (sia in cumuli che in container) e i relativi sistemi di abbattimento per il contenimento di eventuali polveri generate, viene quantificato l'aumento dei rifiuti da trattare attraverso le operazioni di recupero R12. Per quanto riguarda l'impianto di prefrantumazione in progetto, questo viene descritto nel sue caratteristiche e nelle sue modalità di lavorazione. Sono presenti valutazioni in merito alle eventuali emissioni diffuse che si generano per ogni attività e fase di lavorazione presente. In particolare vengono valutate le emissioni di inquinanti, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla provincia di Firenze. Vengono descritte le emissioni derivanti dalle diverse operazioni R12, come da richiesta, con relative mitigazioni e vengono valutate le emissioni di PM10 dei rifiuti potenzialmente polverulenti. Vengono calcolate le emissioni da carico e scarico dagli automezzi dei rifiuti in carta e cartone, dei rifiuti in legno, dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione e dei rifiuti biodegradabili, vengono stimate le emissioni diffuse derivanti dall'operazione di formazione e stoccaggio in cumuli per le tipologie di rifiuti considerati (rifiuti in carta e cartone, in legno, rifiuti da attività di costruzione e demolizione, e rifiuti biodegradabili); vengono valutate le emissioni che si

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



generano dalle attività di prefrantumazione di rifiuti in legno e quelle che si generano dalle attività di triturazione e vagliatura dei rifiuti biodegradabili; non vengono tuttavia calcolate le emissioni dovute ai motori dei mezzi utilizzati né quelle dovute al risollevarimento di polveri da transito dei mezzi sulle superfici pavimentate dell'impianto perché vengono considerate trascurabili. Considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti dalle attività presenti e calcolati senza considerare le mitigazioni proposte) e confrontandoli con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.15), si giunge al risultato di compatibilità del progetto e non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni delle attività in esame. Anche le stesse misure di mitigazione proposte (SPA, pagg. 51-52-53-66) risultano essere sufficienti per la riduzione delle emissioni prodotte. Per quanto riguarda le emissioni odorigene, vista la tipologia dei rifiuti trattati, vengono considerate trascurabili.

Per quanto riguarda invece il traffico indotto, è stata presentata una nuova valutazione sull'incremento del traffico indotto con un incremento di circa 125 unità al giorno, rispetto quello considerato in prima istanza (150 transiti giornalieri): si prende atto di quanto riportato nello studio che il nuovo dato non incide sulla valutazione di impatto sulla matrice aria, ma non si condivide l'affermazione che in prima istanza le stime erano state sottostimate (come già detto l'incremento era di 150 unità al giorno e nel nuovo studio risultano 125 unità al giorno). L'incremento rappresenta circa 1,2% della media giornaliera e quindi risulta poco significativo..omissis..

In caso poi emergessero problemi riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico"

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

"Il proponente nella documentazione integrativa ha risposto dimostrando che le osservazioni effettuate sono state recepite e verificate, pertanto si può concludere che non vi siano osservazioni da formulare".

MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

"Non si hanno osservazioni poiché non ci sono integrazioni/variazioni per il rumore rispetto a quanto già valutato nel precedente contributo".

3. STATO AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO

La ditta Cartfer Srl, presente nel territorio pesarese da oltre quarant'anni, rappresenta oggi una realtà pluricertificata che serve con i propri prodotti importanti poli produttivi dei settori cartario e siderurgico.

L'impianto dell'allora Cartfer Snc, rientrante nell'elenco delle Industrie Insalubri di prima classe, di cui al DM 05/09/1994, All. I, lett. B n 100, è stato modificato nel corso degli anni per intervenute esigenze di adeguamento produttivo e/o normativo nell'ambito di un settore in continua evoluzione; vale qui ricordare alcune pregresse valutazioni di competenza di questo Servizio di cui fu oggetto:

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



- nel 2010, Verifica di cui all'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di esclusione del progetto "Centro raccolta, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonnellate al giorno" dalla procedura di VIA, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2311/2010;
- nel 2011, Valutazione di non sostanzialità della proposta di modifica all'impianto, condotta ai sensi della L.R. 7/04, di cui alla nota ns Prot. n. 91877 del 15/12/2011 (introduzione del Codice CER 200201 sfalci di potature provenienti da manutenzione del verde, ampliamento di superficie e riorganizzazione logistica).

La Ditta è attualmente autorizzata da questo Ente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di recupero R3 e R4, in forza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale Servizio Ambiente n. 2521 del 17/12/2015 (in sostituzione di pregresse autorizzazioni per rifiuti, impatto acustico, scarichi di acque reflue, emissioni in atmosfera).

Iscritta al n. 387 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero in procedura semplificata, la Ditta intende passare ad iscrizione in procedura ordinaria.

Un progetto in variante all'impianto autorizzato, assimilabile a quello ora in esame, è stato oggetto di Verifica preliminare da parte di questo Servizio nel 2021, ai sensi dell'art 6, c 9, D. Lgs 152/06, e rinviato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Cfr parere istruttorio ns PG n. 40935 del 27/12/2021).

4. QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE E VINCOLISTICA

L'impianto a progetto risulta occupare il lotto dell'impianto autorizzato, sito in Strada Fornace Vecchia, in Comune di Pesaro, nell'area compresa tra il casello autostradale Pesaro-Urbino dell'A14, la strada statale Urbinate e il Fiume Foglia.

Il sito risulta cartografato nel Foglio 109-I della Carta IGM in scala 1:25.000 e nella Sezione 268110 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000; Coordinate Gauss-Boaga X= 2347006.13 e Y= 4862586.564; Coordinate geografiche Long. 12°50'45.5291 e Lat. 43°53'45.4029.

Nel Certificato di Assetto Territoriale del Comune di Pesaro, di cui alla nota ns. Prot. 13493-26/04/2022, il Comune dichiara la conformità del progetto al PRG vigente, adeguato al PPAR (Cfr. Sez. A, P.to 2).

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele, si osserva un quadro sostanzialmente invariato rispetto a quanto valutato da questo Servizio nel 2010, avendo il Comune dichiarato l'esclusione dell'area di intervento da ambiti di tutela di PTC, PPAR, PAI, da aree naturali protette L. 394/91, da vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23, da Demanio idrico e dagli ambiti di tutela D. Lgs. 152/2006, art 94.

Non ricadendo, inoltre, in ambito vincolato/tutelato dal D. Lgs. 42/04 e dal DPR n. 357/97, il progetto non è assoggettato rispettivamente ad Autorizzazione paesaggistica, art 146, e Valutazione di d'Incidenza, art. 5.

Viceversa, l'area in esame risulta:

- a) limitatamente ad alcuni mappali, interessata dalla presenza di un elettrodotto su tralicci o pali;
- b) ricadere in zona con Vulnerabilità idrogeologica media.

Dal punto di vista urbanistico, emerge la recente procedura per Titolo Unico SUAP in variante urbanistica al PRG vigente (rilasciato a giugno us), approvata in via definitiva con Deliberazione C.C. n. 119 del

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



11/10/2021, per il mantenimento in essere delle strutture autorizzate con titolo temporaneo nel 1999 - successivamente prorogato per pubblico interesse- e realizzazione di opere di urbanizzazione.

A seguito di variante, il lotto occupato dall'impianto risulta ricadere in UMI 2.5.3/1, Progetto Norma "San Lorenzino", con destinazione ad insediamenti industriali, artigianali e commerciali (D) del Sub Sistema P2 (aree produttive in aggiunta) da attuarsi con Concessione Convenzionata.

Una manciata di metri della particella n. 901 ricadono in UMI 2.5.7, con destinazione agli usi agricoli (E) del Sub Sistema V1 (connessione territoriale fluviale), da attuarsi con Intervento Diretto.

Dal punto di vista acustico, il rispetto dei valori limite imposti dalla zonizzazione comunale -l'area ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali" della zonizzazione comunale, nelle quali rientrano aree di insediamenti industriali con scarsità di abitazioni (Cfr. SPA,pag. 7)- viene attestato nella Valutazione di Impatto acustico del febbraio di quest'anno, redatta ai sensi della L. 447/95.

In base al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, di cui alla D.A.C.R. n. 128 del 14/04/2015, l'impianto rientra nel Gruppo D, Sottogruppo D7 (Recupero secchi-selezione/recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro), operazione R3, della Tabella 12.4-1 di "*Classificazione degli impianti ovvero delle operazioni di gestione ai quali applicare i criteri localizzativi*" (Cfr SPA, pag. 13) e risulta, pertanto, soggetto all'ambito di applicazione dei criteri localizzativi del PRGR.

Svolta sulla base degli elaborati prodotti dalla Provincia di Pesaro e Urbino per l'"*Individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e smaltimento dei rifiuti-Fase di Macrolocalizzazione*", di cui alla Deliberazione C.P. n. 2/2018, l'analisi dei criteri localizzativi consente di escludere il sito da livelli di Tutela Integrale (di tipo ostativo) per ciascuna delle categorie generali nelle quali sono ascrivibili i criteri medesimi (Cfr SPA, pagg. 14-17).

Esso risulta, invece, interessato da "livelli di penalizzazione a magnitudo di attenzione", di tipo non ostativo, con fattori riconducibili alle categorie di: "Tutela delle risorse idriche", per il livello medio-elevato di "Vulnerabilità della falda"; "Tutela da dissesti e calamità", per "Comuni a rischio sismico" (in zona 2); "Protezione della popolazione dalle molestie", per "Distanza da centri abitati e da case sparse".

Sull'idoneità localizzativa dell'impianto si darà conto nella parte valutativa del presente parere, in considerazione delle verifiche svolte e soluzioni progettuali sitespecifiche individuate dalla Ditta in fase di Microlocalizzazione per mitigare o compensare eventuali criticità.

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO A PROGETTO

Lo svolgimento delle attività a progetto avrà sede nel lotto dell'impianto autorizzato, sito nel comparto produttivo denominato "San Lorenzino", caratterizzato da area in piano in presenza residuale di suoli agricoli. Secondo quanto riferito dalla Ditta nell'Al. 23/Int, l'area del lotto a progetto è quella risultante a seguito della ridefinizione del perimetro della UMI 2.5.3/1, operata dal Comune nel corso della procedura di variante urbanistica del 2021 (Cfr Tav. 01/Int), censita catastalmente al NCEU Sezione di Pesaro Foglio 31 Mappali 813, 901/p, 902, 903, 904, 905/p, 906/p, 88, 716, 866, 867/p, 868/p, 870/p, 897,898, 899/p, 900/p, 1133/p.

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



In relazione alla sua estensione, che la Ditta riferisce essere pari a 11.800 mq (Cfr All. 23/Int), vale osservare come essa risulti in lieve contrazione rispetto ai 12.500 mq autorizzati nel 2015 (e valutati da questo Servizio, Cfr ns PG n. 91877/2011, in 'modifica non sostanziale' agli originari 10.000 mq del 2010).

Allo stato attuale, i rifiuti in ingresso nel ciclo produttivo (carta e cartone, imballaggi misti, plastica, vetro, legno, rifiuti biodegradabili, metalli ferrosi e non ferrosi, apparecchiature e pneumatici fuori uso, macerie edili), provenienti da raccolta differenziata urbana, industriale e da privati, vengono sottoposti ad attività di messa in riserva R13 e trattamenti R3 e R4 (quest'ultima autorizzata ex novo in variante non sostanziale rispetto quanto originariamente valutato da questo Servizio), per la produzione di materie prime secondarie o per l'invio ad impianti terzi per successivi recupero e/o smaltimento.

Con la proposta di impianto a progetto, ora in esame, la Ditta intende migliorare il livello di recupero dei rifiuti in ingresso, che conservano le categorie autorizzate, attraverso l'introduzione di un'attività di selezione rifiuti maggiormente spinta (R12) e correlate tecnologie, nonché l'adozione di soluzioni tese a migliorare la logistica, in termini di mobilità interna e di gestione del lavoro.

Con l'attività di recupero R12 la Ditta *"intende effettuare una selezione e cernita accurata del rifiuto in ingresso finalizzata alla preparazione di carichi omogenei in quantità utile per il conferimento ad altre operazioni di recupero svolte all'interno dell'impianto (R3-R4) o in altri impianti autorizzati"* (SPA, pag. 26).

La nuova attività viene prevista per le categorie di carta/cartone, imballaggi misti e in plastica, plastica, legno, metalli ferrosi e non ferrosi (193.000 t/a) mentre, fra le attività già autorizzate, non verrà più svolto il recupero (R3) di imballaggi misti e plastica da raccolta differenziata urbana e da privati (35.000 t/a).

Per far fronte alle nuove esigenze del ciclo produttivo, l'impianto a progetto prevede l'inserimento di un prefrantumatore-tritratore per sovrullo e legno (PF-3) accoppiato ad un compattatore (CO.1), ed un vagliatore per rifiuti biodegradabili (TS.1), i quali andranno ad integrare le attività degli altri macchinari già presenti nell'impianto in esercizio, vale a dire: due impianti balistici, rispettivamente per carta/cartone (IS.2) e per imballaggi (IS.3), un tritratore per rifiuti biodegradabili (TR.2) e due presse, rispettivamente per carta/cartone (PR.1) e per imballaggi e plastica (PR.5). Verrà eliminata la pressa cesoia per metalli (CE.3).

La ditta fornisce descrizione dettagliata del ciclo produttivo per singole tipologie di rifiuti in ingresso (SPA, pagg. 26-45) e delle caratteristiche delle attrezzature utilizzate e modalità di lavorazione (Idem, pagg. 47-49). Dalla stima dei quantitativi di rifiuti in ingresso, di cui all'Allegato 37/Int, emerge la previsione di una capacità di trattamento complessiva di poco inferiore alle 259.000 t/a e 980 t/g, in incremento del 18% rispetto quanto valutato da questo Servizio nel 2010/2011 (220/230.000 t/a) e del 36% rispetto l'AUA 2015 (190.000 t/a).

La capacità complessiva (massima istantanea) di messa in riserva R13 di rifiuti presso l'impianto risulta di poco inferiore alle 6.000 t/a (2.800 t/a, quella attuale).

Rispetto quanto autorizzato, il progetto prevede variazioni quantitative per tipologie e codici di rifiuti in ingresso, alcune ragguardevoli. Più in particolare, i quantitativi di:

- imballaggi misti/plastica da raccolta differenziata urbana (20.000 t/a), da privati (15.000 t/a) e da raccolta industriale/privati (10.000 t/a), risultano nell'ordine quasi triplicati e raddoppiati, e settuplicati;

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



- rifiuti in vetro (10.450 t/a), più che sestuplicati nel dato complessivo e con cospicuo incremento degli imballaggi (da 333 a 10.000 t/a);
- rifiuti biodegradabili (50.000 t/a), quintuplicati;
- rifiuti in plastica (3.800 t/a), quasi dimezzati ma con forte incremento relativo al CER 16.01.19 (da 33 a 300 t/a);
- rifiuti in metallo non ferrosi (17.000 t/a), incrementati in maniera non significativa nel dato complessivo ma con forte incremento relativo al CER 17.04.11 (da 193 a 2.000 t/a);
- apparecchiature e pneumatici fuori uso, entrambi in forte contrazione (rispettivamente da 1000 a 100 t/a e da 5.000 a 500 t/a).

In relazione a rifiuti da apparecchiature fuori uso, la Ditta opererà in regime di esenzione dall'applicazione del D. Lgs n. 49 del 14/03/2014, per effetto del punto 6, All II (Cfr SPA, pag. 43).

Non verranno trattati/stoccati rifiuti di materiale sabbioso (già escluso dal ciclo produttivo per effetto della prescrizione n. 8 della Det. Dir. n. 2311/2010) e legnoso di tipo polverulento (il CER 03.01.05, segatura ed altro, avrà esclusivamente stato fisico 2). Si prevedono, inoltre, l'introduzione del CER 02.01.10 fra i rifiuti da metalli ferrosi e non ferrosi, e l'eliminazione di codici di rifiuti per carta/cartone, plastica, vetro, legno, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, apparecchiature fuori uso e macerie edili.

Lo stoccaggio dei rifiuti viene indicato in cassoni o cumuli a terra sul piazzale, con specifica dei mq ed individuazione planimetrica delle aree dedicate (Cfr SPA, pagg 26-46, Tav. 03/Int).

I rifiuti in vetro (tranne gli imballaggi), plastica da attività industriali e metalli non ferrosi costituiti da scarti di cavi elettrici (CER 17.04.11) verranno stoccati in container in lamiera d'acciaio a tenuta stagna muniti di copertura.

I rifiuti in carta/cartone, imballaggi misti/plastica, imballaggi in vetro, legno, biodegradabili verranno stoccati in cumuli a terra nelle rispettive aree, con tempi di rotazione giornaliera; variabilmente superiori per le altre categorie (Cfr All. 36/Int).

La Ditta indica l'altezza media dei cumuli per singole categorie di rifiuti (comprese fra 2-3 mt), i quali verranno compartimentati da barriere di tipo ed altezza variabile (Cfr All. 24/Int) aventi anche funzione di mitigazione visiva.

Le barriere esistenti verranno riposizionate ed implementate, come illustrato graficamente nell'elaborato Tav. 04/Int., per meglio rispondere alle esigenze logistiche dell'impianto a progetto.

Il medesimo elaborato consente, inoltre, il confronto nelle configurazioni dello stato autorizzato -con le ulteriori barriere posate dalla Ditta in ottemperanza a quanto prescritto dallo scrivente Servizio (Cfr Det. Dir. n. 2311/2010, prescrizione n. 9)- e di progetto, ora in esame.

Non sono presenti o previsti strutture o sistemi di copertura a protezione dei cumuli stoccati a terra sul piazzale; le aree di trattamento/stoccaggio di rifiuti in legno e biodegradabili sono dotate di sistema di irrigazione per l'abbattimento di polveri diffuse che verrà esteso all'area dei rifiuti da costruzione/demolizione (si veda matrice Aria).

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



Il grande piazzale, che la Ditta riferisce occupare per intero la superficie interna al lotto, essendo realizzato in cemento armato e conglomerato bituminoso, risulta dotato di pavimentazioni impermeabili (SPA, p. 23).

L'Allegato 27/Int ne attesta lo stato di idoneità alle funzioni di stoccaggio e deflusso delle acque di prima pioggia, avendone verificate le condizioni di integrità ed efficienza di impermeabilizzazione e pendenze.

L'impianto a progetto continuerà ad essere servito dai sistemi di convogliamento e smaltimento delle acque reflue (bianche/nere di natura domestica, autorizzato in subirrigazione da ASPES nel 2000 e industriali, autorizzato con AUA nel 2015), previa realizzazione dei previsti interventi di adeguamento/potenziamento dell'impianto di smaltimento delle acque reflue industriali di prima pioggia, migliorativi della performance (si veda matrice Acque).

Nell'area del piazzale preesistono alcuni manufatti edilizi di tipo prefabbricato -edificio industriale per il trattamento di carta e cartone aperto su due lati, tettoia in acciaio/lamiera a protezione di pre-frantumatore/compattatore accoppiati (PF3-CO1), manufatto adibito ad uffici, due cabine elettriche, dei quali viene riferito lo stato di legittimazione edilizia (Cfr All 29/Int)- risultanti già servire l'attività produttiva e gestionale dell'impianto autorizzato.

L'impianto a progetto non prevede la realizzazione di nuovi manufatti né interventi edilizi o modifica d'uso di quelli esistenti internamente all'area.

Per ciascuno di essi, la Ditta fornisce dettagliata descrizione di tipologia costruttiva, dimensioni planimetriche e volumetriche, stato di manutenzione e localizzazione (Cfr. All. 29/Int, Tav. 02/Int).

6. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Nell'osservare, in riferimento al CAT comunale, l'assenza di vincoli inibitori e tutori, in un quadro vincolistico che permane pressochè invariato rispetto a quello della più volte citata pregressa Verifica di assoggettabilità a VIA, le presenti valutazioni sull'idoneità localizzativa dell'impianto vengono ricondotte al soddisfacimento dei criteri contenuti nel citato Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

IDONEITA' LOCALIZZATIVA

Verifiche autonome confermano gli esiti dell'analisi svolta dalla Ditta in fase di macrolocalizzazione, sulla base del citato strumento provinciale di individuazione delle zone non idonee, risultando non sussistere fattori di tipo ostativo (si veda paragrafo 4).

In fase di microlocalizzazione, inoltre, la Ditta conclude l'analisi sitospecifica con valutazione di idoneità.

Si riferiscono di seguito i fattori risultanti pertinenti il sito dell'impianto a progetto ivi considerati (Cfr. All 25/Int), con livello di penalizzazione a magnitudo di "Attenzione" (di tipo non ostativo): a) "Vulnerabilità della falda", b) "Distanza da centri abitati e case sparse", c) "Comuni a rischio sismico", che la Ditta ha attenzionato attraverso l'elaborazione di studi di approfondimento e/o valutazioni specifiche, formulando eventuali proposte di adozione di accorgimenti tecnico-progettuali e/o misure di mitigazione ambientale (trattate a seguire nelle matrici Acque, Suolo/sottosuolo e Protezione della popolazione).

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



Un ulteriore fattore, con livello di penalizzazione a magnitudo "potenzialmente escludente", relativo a "Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche", emerge, in fase micro, per la presenza di una linea di elettrodotto a bassa tensione (<1000V) in adiacenza a due lati dell'impianto.

Nel prendere atto di quanto dichiarato dalla Ditta -in relazione all'esclusione del manufatto dall'applicazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto in quanto aventi ampiezza inferiore a quella di cui al Decreto Interministeriale n. 449/88 e D.M. LL.PP. 16/01/91 (Cfr All 25/Int)- vale anche qui richiamare, in considerazione della preesistenza del manufatto e pertanto dell'invarianza delle condizioni di contesto, l'originaria valutazione di ARPAM del 2010 -espressa in fase istruttoria nell'ambito della pregressa Verifica- nella quale si escludeva la sussistenza di problematiche significative inerenti i campi magnetici.

La Ditta specifica che non sono presenti opere di captazione nel raggio di 200 mt, in riferimento al fattore "Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile", di tipo ostativo (tutela integrale).

Per completezza vale, infine, osservare come la tipizzazione urbanistica dell'area destinata ad insediamenti produttivi offra opportunità localizzative ad impianti del Gruppo D, anche del tipo 'Industria Insalubre' quale l'impianto in esame (Cfr Piano Regionale dei Rifiuti, 12.9. Sintesi dei criteri e fase di applicazione).

VIABILITA' E TRAFFICO

In relazione all'aspetto viabilistico, si osserva che la porzione di territorio nella quale da tempo l'impianto trova sede -compresa fra il casello autostradale e gli assi della SP423 "Urbinate" e della strada delle Regioni "Montelabbatese"- risulta infrastrutturata da un sistema stradale di circolazione di tipo extra urbano che oggi vede in parte anche attuate le previsioni integrative di nuova viabilità contenute nel PRG vigente, a servizio degli opifici del comparto industriale denominato "San Lorenzino" e del centro commerciale OBI.

Il tema della mobilità veicolare da/per l'impianto viene approfondito in studio dedicato (All. 30/Integrazione) nel quale, in considerazione dei dati previsionali di rifiuti conferiti, si stima un flusso di traffico indotto in numero medio giornaliero di 125 mezzi pesanti in ingresso/uscita, in incremento del 20% circa rispetto le attuali 103/105 unità, assumendo quale *base line* di riferimento le mensilità maggio/giugno 2022 ritenuta rappresentativa dell'andamento annuale.

Secondo quanto illustrato negli elaborati di progetto (SPA, pag 24, All. 30/Int), emergerebbe una duplice criticità relativa ai due aspetti trattati e fra loro interconnessi.

La prima, afferente l'aspetto 'duro' della viabilità, riconducibile, così come rappresentato, al progressivo restringimento della sede stradale di Via della Fornace Vecchia che, nell'ultimo tratto (di circa 200 mt) a servizio pressochè esclusivo dell'impianto e del vicino vivaio, renderebbe difficoltoso il passaggio contemporaneo di due mezzi pesanti.

Nel merito si registra che, delle previsioni viabilistiche vigenti, è stata ad oggi realizzata la strada che dall'Urbinate giunge sino all'altezza del vicino centro commerciale OBI (con carreggiata di 17 mt) ma non il tratto a servizio dell'impianto, per cui il percorso attualmente utilizzato dai mezzi per raggiungerlo rimane quello che, superato l'OBI, corre parallelo all'autostrada.

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



La seconda, afferente l'aspetto 'morbido' di gestione della mobilità veicolare, riconducibile al verificarsi di concentrazioni nel conferimento dei rifiuti in corrispondenza di alcune finestre temporali, sia su base giornaliera che settimanale (Cfr All. 30/Integrazione).

Dai dati estrapolati nell'ambito dello studio emerge che il maggior numero di conferimenti giornaliero è mediamente riconducibile a Marche Multiservizi per rifiuti da raccolta differenziata e a Cartfer o altri operatori per conto di privati, risultando scarsamente significativo il dato dei conferimenti di altri operatori.

Le elaborazioni grafiche di rappresentazione dei flussi di traffico in entrata/uscita dall'impianto offrono evidenza della loro concentrazione nelle fasce orarie 10-12 e 17-18 (in corrispondenza del termine della raccolta differenziata urbana del mattino e del pomeriggio) nei giorni di martedì/mercoledì/venerdì (dedicati alla raccolta differenziata urbana di carta e plastica), caratterizzati da maggiore afflusso medio.

Al fine di limitare e/o ridurre le concentrazioni sopra evidenziate, la Ditta opportunamente propone di disciplinare la programmazione degli accessi all'impianto, attualmente non regolamentati, attraverso calendarizzazione dei conferimenti da privati (escludendo quelli da MMS in quanto vincolati dagli orari dell'attività di raccolta), previamente concordati ed autorizzati, tesa ad una più omogenea redistribuzione dei flussi di ingresso/uscita su base giornaliera e settimanale (Cfr Idem, proposta miglioramento flussi).

I grafici di proiezione degli effetti delle suddette misure (Cfr All. 30/Int) illustrano abbassamenti della curva in corrispondenza dei picchi giornalieri, con riduzioni che oscillano fra le 3/6 unità.

A conclusione della presente disamina, si ritiene condivisibile la suddetta proposta di regolamentazione, quale risposta efficace -in termini di riduzione del numero di mezzi simultaneamente in circolazione negli immediati pressi dell'impianto e dei tempi di sosta in d'attesa di ingresso/uscita- nonché tempestivamente percorribile per mitigare il combinato effetto delle criticità sopra riferite.

La Ditta rende nota, infine, la possibilità futura di destinare all'impianto parte di aree confinanti, disposte in proprietà, per la sosta temporanea di veicoli in ingresso/uscita -nell'ambito di un progetto di nuovo assetto logistico/organizzativo attualmente in fase di studio (Cfr Idem, proposta miglioramento afflussi)- la quale, tuttavia, non costituisce oggetto di valutazione nell'ambito della presente verifica.

Sul progetto si è favorevolmente espresso il Comune di Pesaro, con parere privo di rilievi e osservazioni.

Sulla base di quanto espresso, e preso atto del favorevole pronunciamento del Comune, si ritiene, nelle more di attuazione delle previsioni viabilistiche del PRG per la realizzazione del tratto stradale a diretto servizio dell'impianto, di prescrivere quanto segue:

- a) il regolamento degli accessi di conferimento di rifiuti presso l'impianto dovrà contemplare anche norme di disciplina delle modalità di sosta dei mezzi in ingresso/uscita;
- b) la Ditta dovrà dare opportuna informazione del regolamento a soggetti conferitori/padroncini (invio comunicazioni, cartelli con orari esposti all'ingresso dell'impianto, ecc), facendo loro obbligo di rispetto;
- c) il regolamento dovrà essere tempestivamente trasmesso a questa Autorità Competente per consentire le verifiche di competenza, per le quali la Ditta rimane unico soggetto responsabile;
- d) in caso emergessero problemi viabilistici riconducibili al presente progetto, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione all'A.C. ed al Comune.

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



Nel prosieguo della relazione si darà conto, sulla base di quanto analizzato e descritto dal proponente, della valutazione degli impatti ambientali attesi dall'impianto a progetto sulle diverse matrici, nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione a fine vita, ulteriori rispetto quelli dello stato attuale.

La fase di cantiere (che prevede la posa in opera di nuovi macchinari/implementazioni impiantistiche e la parziale riorganizzazione dell'assetto logistico, in assenza di opere edilizie o scavi) non comporterà, anche per la sua breve durata, impatti sulle diverse matrici ambientali.

Le operazioni di dismissione dell'impianto a fine vita e recupero/ripristino del sito, e i relativi potenziali impatti, vengono analizzati dalla Ditta in dettaglio nell'elaborato di cui all'Al 33/Int.

Non vengono previste opere di demolizione dei manufatti edilizi esistenti (potendo essi essere asserviti ad attività produttiva diversa da quella in essere), né di scavo per la rimozione degli impianti irrigui (essendo essi fuori terra). Ove necessari, per la rimozione delle cinque cisterne interrato di accumulo delle acque reflue industriali (previo loro svuotamento e smontaggio degli accessori tecnologici), viene previsto il ripristino dell'area interessata.

Si concorda con la Ditta nel ritenere gli impatti attesi in fase di dismissione poco rilevanti, ferma restando l'adozione di tutte le cautele indicate nella gestione di fluidi di natura oleosa (su superficie impermeabile, disponibilità di kit assorbenti, ecc), potenzialmente comportante rischi di sversamento accidentale.

I principali impatti attesi riguarderanno, pertanto, la fase di esercizio dell'impianto, la cui trattazione viene ricondotta a singole matrici ambientali -Acque, Aria, Rifiuti/Suolo, Rumore/Radiazioni, Natura e Diversità (Flora/Fauna)- e a fenomeni di antropizzazione ritenuti significativi per la salvaguardia di salute pubblica, risorse ambientali e paesaggio -quali: Paesaggio e impatto visivo, Energia/Fabbisogno energetico, Salute pubblica/Protezione della popolazione dalle molestie.

ACQUE

Fra le fonti di immissione in ambiente idrico vengono riferiti i sistemi di convogliamento e smaltimento delle acque reflue di varia natura (bianche/nere, domestiche/industriali).

Il progetto non prevede modifiche degli impianti delle acque di natura domestica (bianche e nere dei servizi igienici), smaltite in subirrigazione (con sviluppo di circa 40 mt interno all'area dello stabilimento), ed industriali da lavaggio di automezzi, inviate al Rio la Fossa dopo trattamento, avendo la Ditta valutati invariati i relativi scarichi e tali da non generare ulteriori e nuovi impatti, i quali permarranno scarsamente significativi.

Al contrario, i potenziali impatti attesi riguardano le acque reflue industriali di prima pioggia, in quanto riconducibili all'aumento di quantitativi di rifiuti in stoccaggio puntuale in diverse aree del piazzale.

In particolare, l'aumento dei quantitativi di rifiuti biodegradabili che la Ditta intende stoccare in cumuli a terra (anziché all'interno di cassoni), pur se effettuato in area dedicata del piazzale dotata di pavimentazione impermeabile e con tempi di rotazione giornaliera, potrebbe comportare un incremento della componente organica nell'acqua di prima pioggia rispetto la situazione attuale (Cfr SPA, pag. 68).

Al fine di mitigare potenziali rischi di contaminazione delle acque e per il mantenimento dei parametri nei limiti prescritti, la Ditta propone di migliorare la performance dell'impianto di smaltimento delle acque di prima pioggia -peraltro già dimensionato per una superficie di 13.000 mq e volume di 65 mc (mentre la superficie

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



dell'impianto a progetto risulta di 11.800 mq)- integrando l'attuale sistema di depurazione con l'introduzione di due ulteriori filtri (a letto misto, in quarzite-zeolite e carbone attivo).

Vale, inoltre, osservare che, già allo stato attuale, la Ditta è tenuta ad effettuare periodici controlli per verificare il rispetto delle soglie normative degli scarichi delle acque reflue di prima pioggia/autolavaggio nel Rio la Fossa e degli standard qualitativi del fiume Foglia, questi ultimi come da piano di monitoraggio a suo tempo concordato con ARPAM. Eseguiti entrambi lo scorso giugno, la Ditta ha allegato i rispettivi rapporti (Cfr Allegati 35/Int e 34/Int).

La proposta di introdurre un'ulteriore cisterna di 20 mc per l'accumulo finale di acque di prima pioggia depurate, consentirebbe un loro maggiore impiego per l'approvvigionamento idrico di impianti connessi all'attività di gestione -di contenimento delle polveri e di lavaggio di automezzi aziendali, nei quali già attualmente vengono riutilizzate previo trattamento (Cfr SPA, pagg. 50)- con conseguenti positive ricadute in termini di limitazione dei quantitativi immessi nei corpi idrici superficiali e di riduzione del consumo di risorsa idrica da acquedotto pubblico.

Le stesse acque di prima pioggia, trattate ed accumulate in cisterne, potranno tuttavia essere riutilizzate esclusivamente in operazioni eseguite su superfici dotate di pavimentazione impermeabile e sistema di convogliamento al trattamento depurativo per acque di prima pioggia. Non potranno, pertanto, essere riutilizzate per l'irrigazione del verde, come da proposta (Cfr All 23/Int), in quanto si configurerebbe la condizione di scarico su suolo non autorizzato, evidenziata da ARPAM nel contributo di competenza.

Il progetto non prevede modifiche al sistema di alimentazione dell'anello idrico dell'impianto antincendio, tramite riserva idrica sempre presente, la quale continuerà ad essere assicurata da acque di prima pioggia depurate o da acquedotto comunale (Cfr Allegato 32/Int, Tav. 06/Int, PG 34243 del 10/10/2022).

In merito alla possibilità di sostituire l'impianto di subirrigazione esistente con allaccio ai collettori comunali (Cfr, Det. Dir. n. 2311/2010, prescrizione n. 10) – ubicati a distanza di circa 200 mt nel punto più vicino all'impianto, con tracciato parallelo all'A14 a sottoservizio della futura viabilità di collegamento con via degli Abeti (Cfr. All. 26/Int, Planimetra Marche Multiservizi)- si prende atto che *"Carfter è in procinto di realizzare un nuovo collettore per lo smaltimento delle acque bianche su Via Fornace Vecchia"*, si stima entro il 2023, e che la possibilità di contestuale allaccio alla fognatura comunale della rete interna di acque nere è attualmente in fase di studio con gli Enti interessati (Comune e MMS), per il superamento di difficoltà, di natura non solo tecnica, connesse alla sua esecuzione.

Si prende atto, infine, di quanto dichiarato nel Rapporto geologico idrogeologico in riferimento al fattore di attenzione "Vulnerabilità della falda idrica": *"lo studio eseguito permette di escludere che la zona...possa ricadere in un'area a Vulnerabilità Alta ma mantenga nel tempo la sua destinazione a Vulnerabilità Media"*.

In conclusione, considerati gli accorgimenti progettuali/misure di mitigazione proposte dalla Ditta e facendo proprie le specificazioni espresse da ARPAM nell'ambito di una valutazione favorevole che non individua criticità del progetto in relazione al profilo di competenza, si ritiene di poter escludere l'insorgenza di ulteriori significativi impatti sulla matrice in esame alle seguenti condizioni ambientali:

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



- a) le acque di prima pioggia, trattate e accumulate in cisterne, potranno essere riutilizzate esclusivamente in operazioni eseguite su superfici dotate di pavimentazione impermeabile e sistema di convogliamento al trattamento depurativo per acque di prima pioggia; pertanto, l'alimentazione dell'impianto di irrigazione del verde dovrà rimanere esclusa dal loro riutilizzo;
- b) dovrà essere assicurato il permanere dello stato di idoneità ed efficienza delle aree del piazzale alle funzioni di stoccaggio rifiuti e regolare deflusso delle acque industriali, attraverso costanti controlli degli elementi costitutivi la struttura pavimentale (impermeabilizzazione, pendenze, caditoie), interventi di manutenzione periodica ed eventuali ripristini;
- c) dovrà essere assicurato il permanere dello stato di idoneità ed efficienza dell'impianto di smaltimento delle acque reflue domestiche in sub-irrigazione (autorizzato nel 2000);
- d) voglia la Ditta riferire allo scrivente Servizio gli sviluppi ed esiti del percorso avviato presso gli Enti preposti (Comune e Marche Multiservizi) per l'allaccio delle reti interne di smaltimento delle acque reflue di natura domestica ai collettori comunali;
- e) gli autocontrolli sulle acque di scarico nel Rio la Fossa dovranno essere eseguiti semestralmente per un periodo non inferiore a cinque anni, dall'entrata in esercizio dell'impianto a progetto;
- f) dovranno proseguire le analisi delle acque del fiume Foglia, nei periodi di magra e di piena, come da Piano di monitoraggio esistente;
- g) i rapporti degli autocontrolli di cui ai precedenti p.ti e) ed f) dovranno essere tempestivamente trasmessi allo scrivente Servizio e all'ARPAM onde consentire le verifiche di competenza.

ARIA

Le emissioni ipotizzate dal proponente potenzialmente in grado di influire sullo stato della qualità dell'aria sono sostanzialmente riferibili a: 1) gas e polveri nelle normali condizioni di esercizio; 2) eventuale produzione di polveri nelle operazioni di recupero/messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti; 3) polveri e fumi di combustione in condizioni di emergenza incendio.

In riferimento al primo punto, in considerazione dell'incremento dei quantitativi di rifiuti da trattare/maggiore rotazione dei rifiuti in stoccaggio ed eventuale connesso aumento di addetti/visitatori, veniva inizialmente stimato un flusso veicolare medio giornaliero di 145 transiti, dei quali 80 di mezzi pesanti (Cfr SPA, pag. 50). Quest'ultimo dato viene poi riconsiderato dalla Ditta -nell'ambito di specifico approfondimento analitico dei viaggi di conferimento rifiuti estrapolati dai formulari dei mesi di maggio e giugno 2022, di cui all'Allegato 30 prodotto in integrazione- in numero medio di 125 unità giornaliere in ingresso/uscita (103/105 risultano le unità/giorno attuali)- che, assommate ai 65 transiti ipotizzati per addetti/visitatori, risultano generare un flusso medio complessivo di 190 unità/giorno.

La Ditta conclude escludendo che il traffico indotto dall'impianto a progetto in fase di esercizio possa comportare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona circostante (Cfr SPA, pag. 66), risultando esso poco rilevante nel contesto in esame, interessato dagli intensi flussi di traffico di limitrofe attività commerciali/industriali e passaggi autostradali (variabili fra 10.000-18.000 unità/giorno).

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



Le emissioni prodotte dai motori di mezzi/macchine operatrici (movimentazione/carico/scarico dei rifiuti) e delle polveri risollevate dal transito dei mezzi all'interno dell'impianto, non vengono calcolate perché considerate trascurabili (Cfr All 36/Int, pag. 11).

La Ditta individua, inoltre, procedure di lavoro tese a mitigarne gli impatti, già adottate nella prassi attuale e riproposte in progetto, che consistono in: umidificazione mediante irrigatori delle vie di percorrenza e del piazzale, regolare pulizia dei piazzali e vie di circolazione interne presso le quali transiteranno o manovreranno i mezzi in ingresso/uscita, copertura dei mezzi che trasportano materiali in uscita, bagnatura delle ruote degli automezzi, limitata velocità dei mezzi in transito (Cfr SPA, pagg. 51 e 66).

Per quanto sopra espresso, nel prendere atto del parere di ARPAM -che si esprime favorevolmente riconoscendo che il dato aggiornato dei transiti non sia incidente sulla valutazione di impatto (tuttavia non condividendo il giudizio di sottostima del dato originario)- si ritiene, anche all'esito di autonoma valutazione, che l'emissione di polveri da traffico veicolare nella fase di normale esercizio risulti nel complesso comunque poco rilevante nel contesto in esame e scarsamente significativo l'ulteriore impatto sulla matrice in esame.

Si osservano con favore, inoltre, le possibili ricadute attese dal redigendo regolamento in termini di riduzione dei tempi di sosta dei mezzi pesanti in attesa di ingresso/uscita (attualmente non regolamentata, si ritiene debba avvenire a motore spento) e, conseguentemente, delle relative emissioni in atmosfera.

In riferimento al punto 2), la Ditta offre dettaglio analitico, per categoria di rifiuto, di singole attività/fasi di lavorazione/operazioni potenzialmente responsabili nella produzione di emissioni diffuse (Cfr All 36/Int).

I rifiuti che si ipotizza diano origine ad emissioni diffuse di polveri risultano: carta e cartone, rifiuti in legno, rifiuti biodegradabili (in consistente aumento) e misti da attività di costruzione/demolizione.

Per tutte le categorie considerate, la potenziale produzione di polveri diffuse risulta sostanzialmente riconducibile ad operazioni di scarico/carico dei rifiuti e formazione dei cumuli in stoccaggio; per rifiuti in legno e biodegradabili, essa viene inoltre ricondotta all'attività di adeguamento volumetrico con uso di prefrantumatore (sin qui autorizzata e svolta con trituratore).

Nel merito la Ditta specifica che, anche nell'attività a progetto, il materiale legnoso avrà stato fisico non polverulento sia in ingresso (SPA, pag. 36) che in uscita, risultando lo stato finale costituito da legno della pezzatura variabile da qualche centimetro a decina di centimetri (SPA, pag. 48, All 23/Int, matrice aria p.to2).

A mitigazione ambientale degli impatti attesi, la Ditta propone l'adozione di soluzioni progettuali ed accorgimenti/misure gestionali specifici:

- tempi di rotazione giornalieri per carta/legno/biodegradabili, ingressi bisettimanali/uscita mensile per macerie edili;
- mantenimento di adeguato livello di umidità dei rifiuti nelle diverse fasi di lavorazione, tramite uso di nebulizzatori (fissi o mobili) e/o irrigatori, e limitazione di altezza e velocità di caduta nelle operazioni di movimentazione (Cfr SPA, pagg. 52-53, All 36/Int).
- implementazione dell'impianto di abbattimento delle polveri, già in essere, con ulteriori due irrigatori nell'area di messa in riserva dei rifiuti da costruzione/demolizione (Cfr All 23/Int, Tav. 05/Int), per totali

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



cinque elementi a servizio delle aree dedicate a rifiuti in legno, biodegradabili e macerie edili. Trattandosi di impianto fuori terra, per la sua realizzazione viene prevista la sola posa in opera (non opere di scavo).

Per quanto sopra, la Ditta ritiene che l'impatto dovuto alla produzione di materiale particolato aerodisperso risulti poco significativo.

La Ditta analizza, inoltre, le emissioni di inquinanti secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze, concludendo sulla compatibilità ambientale dell'attività svolta, escludendo la necessità di interventi o valutazione suppletiva, fatto salvo l'uso dei sistemi di abbattimento già utilizzati e che verranno in parte implementati (Cfr All. 36/Int, pag 27).

Per quanto riguarda le emissioni odorigene -ricondotte esclusivamente alla presenza di eventuali residui di liquidi alimentari presenti negli imballaggi in plastica provenienti da raccolta differenziata urbana- vista la tipologia dei rifiuti trattati, esse vengono considerate trascurabili.

In relazione al punto 3), considerata la tipologia di alcuni rifiuti trattati (carta, cartone, legno, plastica) nonché la presenza di un serbatoio di carburante fuori terra presente sull'area del piazzale, viene ritenuto altamente significativo l'impatto in atmosfera in situazione d'emergenza incendio.

Al fine di mitigarne il rischio di insorgenza o gli impatti in caso di evento, la Ditta adotterà accorgimenti gestionali (separazione delle frazioni merceologiche, mantenimento ordine e pulizia generale, costante manutenzione di macchinari/attrezzature e formazione degli addetti, mantenimento di distanze di sicurezza tra macchine/percorsi/depositi di materiali combustibili, costante controllo dei rifiuti e verifica degli stoccaggi) nonché adeguati mezzi/presidi di protezione antincendio -la cisterna di gasolio presente sul piazzale, invariata nell'impianto a progetto, è presidiata da estintori mobili (portatili e carrellati) e le aree ove sono presenti rifiuti combustibili sono dotate di estintori a schiuma e rete idranti, che verranno mantenuti in condizioni di efficienza (Cfr All 32/Int).

La Ditta riferisce il possesso di attestazione di conformità antincendio per attività diverse relative a materiali cartacei, plastici e legnosi con quantitativi superiori ai 50.000 kg (34.2.C, 44.2.C e 37.2.C), e per il serbatoio di carburante (13.1.A), e che *"le attività riguardano depositi superiori a quelli indicati per ciascuna voce e che l'impianto a progetto nulla varia rispetto a quanto già approvato dal Comando VVFF"* (Cfr SPA, pag. 67). Tuttavia, nell'osservare alcuni incrementi nei quantitativi di rifiuti in stoccaggio puntuale, si concorda con la Ditta sull'opportunità di comunicare ai VVFF i nuovi quantitativi al fine di verificare l'eventuale necessità di adeguamento dell'attestazione di conformità antincendio in essere.

Sul progetto, come successivamente integrato, gli Enti si sono definitivamente espressi sugli impatti dell'impianto a progetto sulla matrice in esame, in particolare:

- ASUR, riconfermando la valutazione di compatibilità espressa nel primo contributo priva di rilievi;
- ARPAM, a superamento di richieste/osservazioni formulate nel primo contributo istruttorio, con valutazione di compatibilità del progetto -non sussistendo rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria PM10 dovuti all'emissione delle attività in esame- e di adeguatezza delle misure di mitigazione proposte dalla Ditta per la riduzione delle emissioni prodotte, con prescrizione: *"In caso poi*

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



emergessero problemi riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agencia, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico".

Tutto quanto sopra espresso e considerato si ritiene, concordando col parere di ARPAM e facendo propria la prescrizione ivi contenuta, di poter escludere l'insorgenza di ulteriori significativi impatti sulla matrice in esame alle seguenti condizioni:

- a) i mezzi pesanti in attesa di ingresso/uscita dall'impianto dovranno sostare a motore spento; la Ditta dovrà introdurre l'obbligo nel redigendo regolamento (Cfr 'Viabilità e traffico)
- b) in caso emergessero problemi riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico;
- c) la Ditta dovrà verificare presso il Comando dei Vigili del Fuoco se sussista l'esigenza di adeguare l'attestazione attualmente in essere alle previsioni quantitative di rifiuti dell'impianto a progetto.

Sarebbe, infine, auspicabile da parte della Ditta l'incentivazione presso gli addetti di forme di mobilità casa-lavoro alternative all'uso individuale dell'auto privata (car pooling, ecc) o l'adozione di mezzo aziendale di trasporto collettivo.

RIFIUTI/SUOLO

Per quanto più sopra riferito sulla sua estensione, si osserva che l'impianto a progetto non comporterà ulteriore consumo di suolo rispetto l'assetto autorizzato da questo Ente (Cfr. Tav. 1/Int).

In merito all'idoneità localizzativa del sito, in riferimento al fattore con livello di penalizzazione a magnitudo "attenzione" relativo al livello sismico "zona 2" dell'area in esame, nell'osservare come ne sia assoggettato l'intero territorio provinciale per effetto dell'ordinanza PCM n 3274/2003, non si ravvisano particolari criticità sitospecifiche, non prevedendo l'impianto a progetto la realizzazione di nuovi manufatti né interventi edilizi o modifiche d'uso di quelli esistenti. Fra l'altro, l'area non risulta soggetta a rischio frane/esondazioni (Cfr SPA, pag 11, estratto carta PAI rischio idrogeologico).

Non prevedendo la realizzazione di opere edilizie e/o di scavo, il progetto non contempla la produzione di terre e rocce da scavo (come peraltro dichiarato dalla Ditta nel Mod. B, pag. 5).

Le diverse attività a progetto verranno svolte nelle aree ad esse dedicate del piazzale, come già avviene nello stato attuale, dotate di pavimentazione impermeabile e di sistema di convogliamento delle acque, il quale verrà adeguato/potenziato al fine di mitigare rischi di contaminazione di suolo/sottosuolo potenzialmente derivanti dall'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio (si veda anche Acque e Rifiuti). In relazione ai maggiori quantitativi di rifiuti trattati e in stoccaggio, la Ditta ritiene che quanto previsto dall'impianto a progetto in termini di redistribuzione delle aree e logistica consenta di poter disporre di adeguati spazi di manovra e di movimentazione/trattamento dei rifiuti, senza comportare ulteriori impatti (Cfr All 23/Int, matrice rifiuti/soilo p.to1).

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



La Ditta riferisce che i rifiuti prodotti dall'attività di recupero in uscita dall'impianto saranno stoccati a terra, sia in cumuli che in balle (ovvero adeguati volumetricamente), su pavimentazione *"totalmente impermeabile.. escludendo pertanto qualsiasi eventuale impatto sulla matrice suolo"* (Cfr Idem, p.to 4).

Fra quelli in uscita la Ditta stima, inoltre, la produzione di rifiuti dovuti alla gestione dell'impianto (fanghi di fosse biologiche e cisterne, filtri a letto misto, filtri olio/gasolio/olio esausto, ecc), alcuni di tipo pericoloso, per i quali prevede specifiche cautele ad hoc nelle modalità di stoccaggio in base alla natura e stato fisico del rifiuto. Se ne prevede lo smaltimento presso ditte autorizzate, previa analisi chimica ove necessario (Cfr SPA, pagg. 63, 64, 69).

La presenza nell'area del piazzale di un preesistente serbatoio aereo di gasolio per il rifornimento dei veicoli ad uso interno (invariato in progetto) e le operazioni stesse di approvvigionamento/rifornimento, potrebbero entrambi rappresentare fonti di rischio, in caso di rottura del serbatoio o sversamenti accidentali in fase di erogazione carburante.

Essendo il serbatoio, omologato, già collocato su bacino di contenimento e le aree di rifornimento dotate di kit assorbenti, la Ditta non prevede l'adozione di misure di mitigazione ulteriori rispetto a quelle già in uso.

Si prende atto, infine, di quanto dichiarato nel Rapporto geologico idrogeologico che, in considerazione delle caratteristiche idrauliche del sottosuolo, condizioni ambientali e caratteristiche di strutture/impianti esistenti, conclude con positiva valutazione di idoneità del sito indagato, al fine del contenimento dei rischi da contaminazione del suolo con sostanze inquinanti, subordinandola al mantenimento della *"situazione attuale relativamente agli impianti ed alle pavimentazioni, controllando e mantenendo in efficienza i dispositivi ed i collettori presenti e garantendo l'integrità e la continuità delle pavimentazioni impermeabili esistenti"* (Cfr PG 8752/2022, All. 6).

Sul progetto, come successivamente integrato, ARPAM si è definitivamente espresso concludendo le proprie valutazioni con assenza di rilievi per la matrice in esame, avendo valutate recepite e verificate le richieste/osservazioni formulate nel primo contributo istruttorio.

In conclusione, considerate le misure di mitigazione ambientale prefigurate dalla Ditta, qui richiamate, ed il favorevole pronunciamento dell'ARPAM, si ritiene di poter concludere che l'impatto del progetto sulla matrice rifiuti/soilo sia adeguatamente gestito e non ne comporti di ulteriori, facendo salva l'adozione degli accorgimenti/misure/soluzioni indicati per la riduzione di rischi/effetti di contaminazione.

RUMORE

Tra le sorgenti di rumore interne all'impianto -il quale viene riferito operare esclusivamente in periodo diurno- si individuano i diversi macchinari di trattamento rifiuti, così come variati dall'assetto progettuale in esame, le attrezzature di movimentazione (gru a ragno e carrelli elevatori) e gli automezzi in transito nei piazzali per le operazioni di carico/scarico.

Nell'assumere condizioni riferibili ad una "giornata tipo di intensa attività", la valutazione di impatto acustico ha verificato la compatibilità delle emissioni sonore di attrezzature e macchinari previsti nella configurazione di progetto con i limiti di rumore esistenti nel contesto di riferimento -documentando gli esiti delle rilevazioni effettuate nel febbraio 2022- con raccomandazione di *"far sostare tutti i mezzi in attesa con il motore spento,*

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



nonché di posizionare, per quanto possibile, il vaglio ed il trituratore di legno, materiale proveniente da potature ecc, con gli organi meccanici triturazione orientati sul lato est" (Cfr PG 8751/22, All15, pag. 34).

A riscontro della richiesta di chiarimenti in merito all'edificio abitativo posto immediatamente fuori dall'ingresso dell'impianto ed escluso dai recettori acustici, con contestuale invito a valutarne "l'inserimento nel perimetro dell'impianto a progetto come palazzina uffici ovvero fra i recettori acustici" (Cfr PG n. 18506/2022, p.to 14), la Ditta dichiara di aver ritenuto di escluderlo "dai recettori che caratterizzano la valutazione di impatto acustico in quanto destinato a sede degli uffici amministrativi e tecnici necessari alla gestione dell'impianto stesso" (Cfr All23/Int, p.to 14) e di aver avviato, allo scopo, procedura autorizzativa incardinata presso il Comune, che risulta attualmente in itinere (Cfr. All. 26/Int, pag. 2).

Nel merito vale osservare che, essendo l'area confinante sulla quale insiste detto fabbricato disposta in proprietà dalla Ditta, esso possa sin da ora essere ricompreso all'interno del perimetro dell'impianto a progetto, coerentemente a quanto richiesto in fase istruttoria, con contestuale inserimento dell'area strettamente necessaria, la quale dovrà rimanere esclusa da attività del ciclo produttivo e debitamente compartimentata a terra (con cordoli o quant'altro ritenuto efficace e/o necessario allo scopo) al fine di evitare contaminazioni del suolo.

La perimetrazione dell'impianto dovrà essere corrispondentemente aggiornata negli elaborati grafici.

Sul progetto ARPAM si è espresso con parere di conformità ai limiti di legge sul rumore, rilevando l'esclusione di impatti significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti valutativi, e sottolineando la necessità di eseguire gli accorgimenti operativi indicati dalla Ditta di contenimento delle emissioni sonore.

A conclusione della presente disamina, considerata la favorevole pronuncia di ARPAM, e all'esito di autonoma valutazione, si ritiene di scarsa significatività dell'impatto acustico subordinandola alle seguenti condizioni ambientali:

- a) i mezzi pesanti in attesa di ingresso/uscita dovranno sostare a motore spento; la Ditta dovrà introdurre l'obbligo nel redigendo regolamento (Cfr 'Viabilità e traffico);
- b) la Ditta dovrà posizionare il vaglio ed il trituratore di materiali legnosi e/o provenienti da potature, previsti dall'impianto a progetto, con gli organi meccanici di triturazione orientati sul lato est;
- c) l'edificio destinato a palazzina uffici, escluso dai recettori acustici, dovrà essere ricompreso all'interno del perimetro dell'impianto a progetto, con contestuale inserimento dell'area strettamente necessaria, la quale dovrà rimanere esclusa da attività del ciclo produttivo e debitamente compartimentata a terra (con cordoli o quant'altro ritenuto efficace e/o necessario allo scopo) al fine di evitare contaminazioni del suolo. La presente condizione dovrà essere debitamente recepita nella perimetrazione dell'impianto contenuta negli elaborati grafici di progetto.

NATURA E BIODIVERSITA' (FLORA E FAUNA)

Trovandosi l'impianto a progetto inserito in zona industriale, il contesto ha visto l'ulteriore consolidarsi nel tempo della sua destinazione produttiva, con nuovi opifici ed urbanizzazioni.

In considerazione dello scarso pregio ambientale e basso indice di naturalità, la Ditta riferisce impatti irrilevanti o modesti sulle componenti della matrice in esame.

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



Nel considerare, infine, la distanza di oltre 200mt, nel punto più vicino, dal Foglia con il relativo ambito fluviale nonché il sostanziale permanere delle attuali condizioni in termini di consumo di suolo, pare di non ravvisare ulteriori impatti dell'impianto a progetto sulle componenti della matrice in esame.

PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

La recinzione dell'impianto –perlopiù costituita da barriere di altezza variabile 2.60-3.80- subirà lievi modifiche nella parte a sud-est del lotto per aderire alla ripermimetrazione operata dal Comune, ove le barriere in new jersey h 3.15 verranno sostituite con cubi in cemento h 3.00.

L'elaborato grafico Tav. 04/Int consente il confronto delle diverse configurazioni, autorizzata e di progetto.

La recinzione perimetrale risulta variamente schermata dalla presenza di vegetazione spontanea, costituita da alberi d'alto fusto (cipressi) e siepi sui lati nord/nord-est/ovest e di barriera verde di piante di alloro lungo il perimetro sud. Pare di dover osservare che quest'ultima, messa a dimora dalla Ditta in recepimento della prescrizione n. 11, Det. Dir. 2311/2010 (Cfr Tav. 08/Int), non abbia ancora conseguito altezza e compattezza del tutto adeguate alla funzione di mitigazione visiva delle retrostanti barriere in cemento.

In considerazione del contesto non si ravvisano, nel complesso, ulteriori impatti negativi sulla componente in oggetto, facendo salvo il rispetto delle seguenti condizioni in fase di esercizio:

- a) le altezze dei cumuli di rifiuti in stoccaggio nelle aree a ridosso della recinzione perimetrale non dovranno superare quelle delle relative barriere visive;
- b) la Ditta dovrà continuare a provvedere alla manutenzione delle fasce a verde di mitigazione dell'impatto visivo per la durata di esercizio dell'impianto; in riferimento a quella posta lungo il perimetro a sud (messa a dimora in posizione esterna alla recinzione su area di proprietà della Ditta), che prospetterà in futuro su parcheggio pubblico, si fa obbligo alla Ditta di assicurarne permanenza e manutenzione anche a seguito della cessione al Comune delle aree destinate ad opera di urbanizzazione.

SALUTE PUBBLICA E PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

In relazione al fattore di penalizzazione a magnitudo di "Attenzione" relativo a "Distanza da centri abitati e da case sparse", riconducibile alla matrice in esame, la Ditta riferisce che il centro abitato più vicino è quello di Case Bruciate, posto a distanza di circa un chilometro, mentre la casa più vicina si trova a circa 100 mt a nord dell'impianto (Cfr All 25/Int).

Nello Studio Preliminare Ambientale viene, inoltre, riferito, in relazione alla conformità all'art 82 del vigente Regolamento di Igiene del Comune di Pesaro, che *"l'area...è posta ad una distanza superiore a 200 mt sia dall'abitato -da intendersi come centro abitato a destinazione residenziale, giusta Del. GC. n. 54/2006- che da nuclei abitati, poiché le case abitate presenti si configurano esclusivamente quali sparse"*, ed offerta illustrazione grafica del rispetto della distanza minima (SPA, pag 6).

La Relazione sugli impatti sulla popolazione e salute pubblica, di cui all'All 31/Int, riferisce che non sono presenti strutture sensibili (scuole, ospedali) entro il raggio di 600 mt dall'impianto.

Nel medesimo elaborato viene esclusa la possibilità che l'esercizio dell'impianto produca impatti sulla popolazione per la contaminazione di acqua e suolo, riconducendoli, viceversa, ad eventuali dispersioni di

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



polveri ed emissioni acustiche in atmosfera, ritenuti tuttavia nulli o di scarso rilievo e non in grado di incidere sulla matrice in esame, anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate.

In relazione alla presenza di elettrodotti lungo due lati del perimetro, si osserva che non risultano intervenuti elementi innovativi a superamento di quanto valutato con favore da ARPAM e questo Servizio nel 2010 e si rimanda a quanto riferito nella trattazione sull'idoneità localizzativa dell'impianto.

Sul progetto in esame, come successivamente integrato, ASUR e ARPAM si sono definitivamente espressi con valutazioni di compatibilità del progetto, prive di particolari rilievi per gli aspetti di competenza.

Per quanto sopra riferito e considerato, si condivide il giudizio di bassa significatività o pressochè assenza di impatti sulla matrice in esame.

ENERGIA E FABBISOGNO ENERGETICO

Il consumo energetico dell'attività dell'impianto viene ricondotto esclusivamente all'energia elettrica che, tramite le due cabine di trasformazione e distribuzione, alimenta attrezzature gestionali e del ciclo produttivo. In merito alla raccomandazione di questo Servizio, che si esprimeva a favore dell'integrazione dei fabbisogni energetici con autoproduzione da fonti rinnovabili, tramite installazione di fotovoltaico sulla copertura delle strutture esistenti (Cfr prescrizione 13, Det Dir 2311/2010), viene sostanzialmente riferita la mancanza di fattibilità tecnico-economica dell'intervento nei termini ipotizzati, per la possibile inidoneità strutturale del sistema di copertura e modesta dimensione della superficie disponibile, 500 mt circa lordi (Cfr All 26).

IMPATTI CUMULATIVI

In relazione a ciascuna matrice ambientale (Aria, Ambiente idrico, Suolo/sottosuolo, Rumore), la Ditta riferisce di scarso rilievo gli effetti cumulativi con le attività presenti nell'intorno, considerato entro il raggio di 600 mt (Cfr SPA, pag. 71).

7. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, considerati salvaguardati gli aspetti tecnico-ambientali attraverso l'espressione di contributi favorevoli da parte dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, e ritenuto, anche all'esito di autonoma valutazione, che gli ulteriori impatti ambientali indotti dall'impianto a progetto risultino scarsamente significativi, si propone di escludere il progetto dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:

- a) il regolamento degli accessi di conferimento di rifiuti presso l'impianto dovrà contemplare anche norme di disciplina delle modalità di sosta dei mezzi in ingresso/uscita;
- b) la Ditta dovrà dare opportuna informazione del regolamento a soggetti conferitori/padroncini (invio comunicazioni, cartelli con orari esposti all'ingresso dell'impianto, ecc), facendo loro obbligo di rispetto;
- c) il regolamento dovrà essere tempestivamente trasmesso a questa Autorità Competente per consentire le verifiche di competenza, per le quali la Ditta rimane unico soggetto responsabile;
- d) in caso emergessero problemi viabilistici riconducibili al presente progetto, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione all'A.C. ed al Comune;

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



- e) le acque di prima pioggia, trattate e accumulate in cisterne, potranno essere riutilizzate esclusivamente in operazioni eseguite su superfici dotate di pavimentazione impermeabile e sistema di convogliamento al trattamento depurativo per acque di prima pioggia; pertanto, l'alimentazione dell'impianto di irrigazione del verde dovrà rimanere esclusa dal loro riutilizzo;
- f) dovrà essere assicurato il permanere dello stato di idoneità ed efficienza delle aree del piazzale alle funzioni di stoccaggio rifiuti e regolare deflusso delle acque industriali, attraverso costanti controlli degli elementi costitutivi la struttura pavimentale (impermeabilizzazione, pendenze, caditoie), interventi di manutenzione periodica ed eventuali ripristini;
- g) dovrà essere assicurato il permanere dello stato di idoneità ed efficienza dell'impianto di smaltimento delle acque reflue domestiche in sub-irrigazione (autorizzato nel 2000);
- h) voglia la Ditta riferire sviluppi ed esiti del percorso avviato presso gli Enti preposti (Comune e Marche Multiservizi) per l'allaccio delle reti interne di smaltimento delle acque reflue di natura domestica ai collettori comunali;
- i) gli autocontrolli sulle acque di scarico nel Rio la Fossa dovranno essere eseguiti semestralmente per un periodo non inferiore a cinque anni, dall'entrata in esercizio dell'impianto a progetto;
- j) dovranno proseguire le analisi delle acque del fiume Foglia, nei periodi di magra e di piena, come da Piano di monitoraggio esistente;
- k) i rapporti degli autocontrolli di cui ai precedenti p.ti i) e j) dovranno essere tempestivamente trasmessi allo scrivente Servizio e all'ARPAM onde consentire le verifiche di competenza;
- l) in caso emergessero problemi riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico;
- m) la Ditta dovrà verificare presso il Comando dei Vigili del Fuoco se sussista l'esigenza di adeguare l'attestazione attualmente in essere alle previsioni quantitative di rifiuti dell'impianto a progetto;
- n) sarebbe auspicabile da parte della Ditta l'incentivazione presso gli addetti di forme di mobilità casa-lavoro alternative all'uso individuale dell'auto privata (car pooling, ecc) o l'adozione di mezzo aziendale di trasporto collettivo;
- o) i mezzi pesanti in attesa di ingresso/uscita dovranno sostare a motore spento; la Ditta dovrà farne obbligo nel redigendo regolamento, di cui alla precedente lett. a);
- p) la Ditta dovrà posizionare il vaglio ed il trituratore di materiali legnosi e/o provenienti da potature, previsti dall'impianto a progetto, con gli organi meccanici di triturazione orientati sul lato est;
- q) l'edificio destinato a palazzina uffici, escluso dai recettori acustici, dovrà essere ricompreso all'interno del perimetro dell'impianto a progetto, con contestuale inserimento dell'area strettamente necessaria, la quale dovrà rimanere esclusa da attività del ciclo produttivo e debitamente compartimentata a terra (con cordoli o quant'altro ritenuto efficace e/o necessario allo scopo) al fine di evitare contaminazioni del suolo. La presente condizione dovrà essere debitamente recepita nella perimetrazione dell'impianto contenuta negli elaborati grafici di progetto;

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc



- r) le altezze dei cumuli di rifiuti in stoccaggio nelle aree a ridosso della recinzione perimetrale non dovranno superare quelle delle relative barriere visive;
- s) la Ditta dovrà continuare a provvedere alla manutenzione delle fasce a verde di mitigazione dell'impatto visivo per la durata di esercizio dell'impianto; in riferimento a quella posta lungo il perimetro a sud (messa a dimora in posizione esterna alla recinzione su area di proprietà della Ditta), che prospetterà in futuro su parcheggio pubblico, si fa obbligo alla Ditta di assicurarne permanenza e manutenzione anche a seguito della cessione al Comune delle aree destinate ad opera di urbanizzazione.

Si rileva il valore conformativo dei contenuti progettuali e delle misure di mitigazione nella presente valutazione, il rispetto dei quali dovrà essere adeguatamente dimostrato in sede di Verifica di ottemperanza, o su richiesta dell'Autorità Competente, pena l'applicazione delle sanzioni di legge.

Si evidenzia infine che l'Istruttore Tecnico, Arch. Daniela Tornati, ed il Responsabile del Procedimento, Arch. Maurizio Bartoli, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

L'istruttore tecnico

Arch. Daniela Tornati

(sottoscritto digitalmente

ai sensi dell'art 21 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maurizio Bartoli

(sottoscritto digitalmente

ai sensi dell'art 21 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

MB/dt

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\22via\2207PD0202.doc